



A te che leggi scambiamoci l'anima: a questo serve leggere.

Magari qualcosa ti è sfuggito, magari l'amore per la vita e seppur di seconda mano o, meglio, di seconda anima, un po' di attenzione, un po' di tenerezza potresti trovarla anche tra queste righe. Per resistere a chi ti vuole impotente e ridere di chi ti vuole disperato. Ma come si fa a resistere e a ridere se il lunedì è poi la somma asfissiante di abitudini e necessità? Il regno triste del niente di nuovo? Credi al miracolo, anche nel lunedì più usato, anzi fallo.

Il miracolo della normalità: un bicchiere d'acqua in cui non ti perdi, ma ti ritrovi. Il miracolo della luce nella notte, che rischia il prossimo passo: è inutile provare a illuminare il buio di un'intera valle di lacrime. E a me piace pensare che quelle lacrime siano ancora di gioia: lì è il miracolo. La lacrima di gioia cade perché temiamo che una cosa bella finisca e ci portiamo avanti con gli addii, mostrando il nostro bisogno di consolazione, la nostra nostalgia del presente. Quella lacrima salva l'istante perché non diventi distante, come la goccia d'acqua preserva la vita del repero sul vetrino del microscopio.

**QUI POGGIOREALE:
«A NOI PIACE PENSARE
CHE LE LACRIME
POSSANO ESSERE
DI GIOIA E NON
DI DISPERAZIONE»**

Le voci dei detenuti «Scambiamoci l'anima e pensiamo al Natale di chi è dimenticato»

La poesia

Giulia

Mute parole
Affievoliti colori
Abbacinamento d'arcobaleno
Spenta luce
Sfregati cuori
Gelide mani
Celato suono
Ingannevole speranza
Soffocanti respiri
Uomini bestie.
Adesso manca l'aria,
Giulia non muore mai
la ritroveremo dove il cielo è
più sereno.
*Poesia dedicata a Giulia
Cecchettin e Giulia
Tramontano

Luigi L.
(dalla finestra del carcere
di Secondigliano
- Rep Mediterraneo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia Cecchettin e Giulia Tramontano

Tutti vogliono una vita avventurosa, perché niente deprime come la ripetitività e la noia, ma sembra che solo alcuni riescano a trovare avventura ovunque. Forse perché la parola avventura oggi è ridotta allo straordinario, se riferita alla vita, all'effimero, se riferita all'amore: emozioni intense, ma passeggere.

Con il senso della parola avventura abbiamo forse perso anche "il senso dell'avventura"? Vogliamo avventure, ma senza troppi rischi, che però è come descrivere di non camminare per paura di inciampare.

Questo periodo dell'anno può anche allora servire ad aggiustare una parola scassata, perché "avventura" viene da "avvento" che significa venuta, che sono i giorni che preparano la nascita "Natale".

I giorni dell'avvento, con dolci e sorprese, dovrebbero scandire più che le calorie, l'attesa della rinascita. La luce torna a prevalere sul buio.

Non bastano alberi, luci e regali per vivere avventurosamente. Il Natale è l'unico compleanno in cui sono gli invitati e non il festeggiato a ricevere regali, che avventura ci serve per riceverli davvero? L'avventura umana com-



porta l'errare, cercare ma anche sbagliare, oscuri boschi personali dove si annidano nemici del nostro nascere e le nostre paure.

Si è chiamati a due nascite, la prima senza far nulla che dura tutta la vita diventando noi stessi. Essere e fare quello che solo noi potevamo essere.

E allora tutto diventa avventura. Vi auguriamo giorni pieni di

avventura, affinché troviate il coraggio di nascere un po' di più e di aiutare chi ci sta accanto a farlo. Buona avventura a tutti.

Antonio C., Carmine C.,
Antonio C., Marco M., Kukay
D. Manuel F. e Ferdinando R.
(dalla finestra del carcere
di Poggioreale
- Reparto Genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

Un aiuto
a Babbo Natale
per far fermare
le guerre

Caro Babbo Natale, siamo persone momentaneamente private della propria libertà personale. Abbiamo una richiesta da farti che non riguarda noi in prima persona come ci si potrebbe aspettare: quest'anno come dono sotto l'albero ti chiediamo un pianeta libero dalla sofferenza che infliggono guerra, povertà e fame; un mondo libero dall'oppressione dell'ignoranza e dall'egoismo. Se stai pensando che tu porti doni e che non fai i miracoli, tranquillo: intercederemo con una supplica per farti ricevere un aiuto.

In fondo basterebbe che le persone invece di vivere questo giorno come una festività consumistica, rivivessero la nascita di Gesù nel proprio cuore, ricordando un concetto che molti hanno dimenticato: Dio è amore.

Ferdinando R., Fabio N., Marco M., Manuel F., Carmine C. e Antonio C.

(dalla finestra del carcere
di Poggioreale
- Reparto Genova)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riflessione

Leggere la Sacra Bibbia come fosse un romanzo per scoprire la vita interiore

Ci sono libri che gli studiosi, d'un tema in particolare, possono utilizzare per approfondirne la conoscenza, prendere informazioni, riflettere ed anche trovare qualche insight per continuare a elaborare ricerche, saltando da una esegesi ad un'altra, arrivando fino all'ermeneutica.

Ci sono libri che stabiliscono e rafforzano la dottrina che governa la vita interiore e esteriore del lettore.

Ci sono libri che forniscono attimi di profondo piacere e che stimolano il pensiero e la vita, che si leggono con gusto e che permettono il volo dello spirito.

Ci sono libri con una carica speciale, antichi, che parlano all'anima. Libri dove il pensiero mistico, magico, si esalta e raggiunge sfere di conoscenza intima e a volte sconosciute. Ma esiste un libro capace di contenere tutto questo?

Uno sicuramente esiste, un li-

**QUI SECONDIGLIANO:
«ABBIAMO FATTO QUESTA
ESPERIENZA CON IL LIBRO
DI ALDO CAZZULLO: TANTI
GLI SPUNTI UTILI A CHI
È PRIVATO DELLA LIBERTÀ»**

bro molto speciale, da autore sconosciuto, di antichità "variabile", un libro che esige, forse, uno studio previo prima di leggerlo: stiamo parlando della Bibbia.

Sì, possiamo capire la vostra reazione. Non parliamo agli studiosi, ai religiosi, parliamo a voi, lettori dilettanti che buttano la Bibbia dopo le prime dieci pagine. Sì, leggere la Bibbia con spirito da dilettante non è un passatempo: è un lavoro impegnativo!

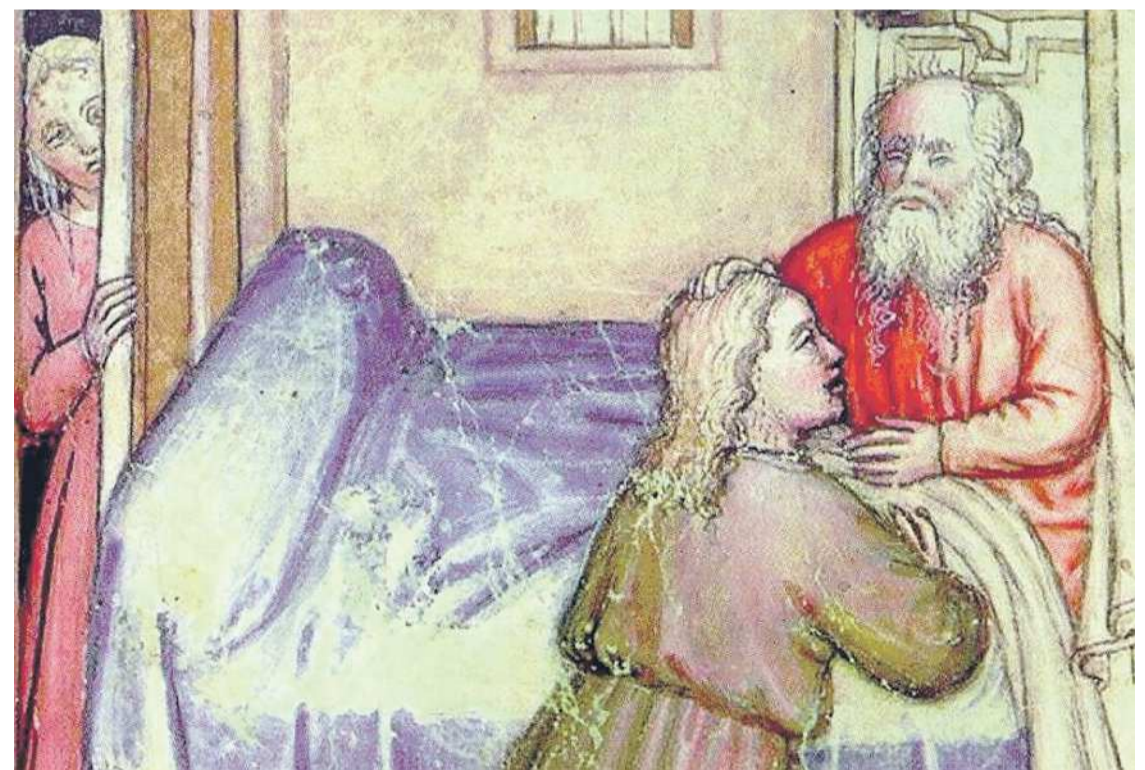
Esiste una versione della Bibbia che vi darà la soddisfazione di un romanzo o di un libro di storia; ci riferiamo alla versione di Aldo Cazzullo: "il Dio dei nostri padri". Una lettura agile, con passaggi di profonda emozione, di romanticismo, di guerra, che ci dà una versione integrale di quelli che non cercano la esegesi o ermeneutica o il messaggio religioso, troveranno un relato semplice di tutto quello che hanno ascoltato, che sempre ha svegliato la curiosità.

Aldo Cazzullo ci ha donato un libro semplice e al contempo un capolavoro. Una lettura raccomandabile per tutte le età, per tutti i momenti, per informarsi, per godersi, per fare un regalo. Auguri di serene feste da tutti noi, che sia un momento di intimità religiosa e non so-

lo consumismo. Ne abbiamo tutti bisogno soprattutto in questo periodo dell'anno così particolare, che invita alla riflessione.

Jorge T., Giulio P.,
Giovanni B., Giovanni R.,
Luigi M., Antonio I.,
Ferdinando C. e Salvatore I.
(dalla finestra del carcere
di Secondigliano
- Reparto Mediterraneo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Isacco e Isaia in una miniatura della Bibbia istoriata dell'Accademia dei Concordi di Rovigo

Venerdì la presentazione del libro di Samuele Ciambriello

I Garanti della libertà personale: «Noi contrari al ddl Sicurezza»

La Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà si è riunita venerdì in assemblea a Roma, con la partecipazione del Capodap, Giovanni Russo, e del presidente del collegio del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, Riccardo Turrini Vita, per discutere della grave situazione in cui versano gli istituti penitenziari italiani, nei quali si registra un sovraffollamento pari



Samuele Ciambriello

al 133% e una tragica conta di suicidi. La Conferenza dei Garanti territoriali esprime ancora una volta

preoccupazione per il ddl Sicurezza ed esprime inoltre la propria contrarietà rispetto a una norma giuridica che intende costringere in carcere donne incinte con i propri bambini. La Conferenza insiste al contrario nel richiedere l'approvazione urgente ed immediata di misure, anche straordinarie, per ridurre il numero dei detenuti e garantire così la dignità delle condizioni di vita e di

lavoro in carcere. E del "Volto Costituzionale del carcere" si parlerà venerdì prossimo a Napoli, nell'aula Don Peppe FDiana del Consiglio regionale (ore 16.30), in occasione della presentazione del libro "Carcere: idee, proposte e riflessioni" editore Rogiosi scritto dal professor Samuele Ciambriello, Garante regionale. I saluti istituzionali saranno affidati a Carmine Iodice presidente AREC, seguiranno gli

interventi della Direttrice del carcere di Secondigliano Giulia Russo, Tullio Morello membro del CSM, Patrizia Mirra Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, don Franco Esposito direttore della pastorale carceraria Diocesi di Napoli. Concluderà la discussione Giovanni Russo Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.